

Pandemia a New York: come cambiano le abitudini

26 Gennaio 2022

Uno studio condotto da ricercatori della Fondazione Bruno Kessler e di Cnr-Isti, pubblicato su Scientific Reports, ha analizzato i cambiamenti nelle abitudini quotidiane e la capacità di adattamento alle misure di precauzione in seguito all'insorgenza di Covid-19.

Quale impatto ha avuto sul comportamento umano il primo anno di pandemia? Come sono cambiate le nostre routine, la nostra capacità di rispettare le restrizioni e di rinunciare, almeno in parte, alle attività sociali?

Intorno a queste domande, si è focalizzato lo studio pubblicato sulla rivista **"Scientific Reports"** dal titolo ["Living in a pandemic: changes in mobility routines, social activity and adherence to COVID-19 protective measures"](#). La ricerca è stata realizzata dalla **Fondazione Bruno Kessler** di Trento in collaborazione con l'**Istituto di scienze e tecnologie dell'informazione del Consiglio nazionale delle ricerche** (Cnr-Isti) e con l'azienda **Cuebiq Inc** di New York.

Il lavoro si è basato sui dati Gps di 837mila cellulari, trattati in maniera completamente anonima, negli Stati Uniti, da gennaio a settembre 2020. E' emerso che nel periodo dello studio, il numero di visite nei negozi e in altri luoghi di interesse è notevolmente diminuito segnando un - 28% rispetto al periodo pre-pandemico nello Stato di New York e, al tempo stesso, è diminuita la durata della permanenza nei luoghi visitati del 23%. Dallo studio, è inoltre risultato che le persone hanno mantenuto un comportamento protettivo anche nella fase di riapertura, proseguendo la tendenza a frequentare meno luoghi e soprattutto a passarvi meno tempo.

"Dall'osservazione e disamina dei dati emerge che con il protrarsi della pandemia – dice **Lorenzo Lucchini** ricercatore della Fondazione Kessler -, le persone abbiano iniziato a prestare meno attenzione ai dati sul numero di casi e di morti provocati dalla pandemia e in qualche modo sia cambiata la loro percezione del rischio. Questo ha modificato il loro comportamento di conseguenza. Un'altra ipotesi è che ragioni economiche abbiano spinto comunque a riprendere a frequentare più luoghi e a rimanervi più a lungo".

“Le analisi hanno inoltre mostrato che – interviene **Luca Pappalardo** ricercatore di Cnr-Isti – mentre le persone hanno in genere ridotto i contatti sociali per diminuire le probabilità di contagio nei luoghi di interesse, le stesse precauzioni non sono state mantenute all’interno delle abitazioni. Fra le mura domestiche poi non si è stati altrettanto attenti a ridurre i contatti sociali con persone non conviventi, e questo nonostante sia risaputo che i contatti in quel tipo di ambiente contribuiscano significativamente alla diffusione dei contagi”.

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/pandemia-a-new-york-come-cambiano-le-abitudini/>

TAG

- #Covid-19
- #emergen zesalute
- #pandemia
- #società digitale

VIDEO COLLEGATI

- <https://www.youtube.com/watch?v=PyRGDLyITGM>

MEDIA COLLEGATI

- Link al paper su Nature: <https://www.nature.com/articles/s41598-021-04139-1>

AUTORI

- Viviana Lupi